

Intervista a **ENZO VERONESI** di Mori  
nato nel 1928  
a cura di Giuliana Gelmi, Lucia Zanotti – 31 marzo 2009

### **Minatore e fuochino al cantiere di Mori nel 1958**



#### **In che periodo ha lavorato alla galleria Adige Garda?**

Vi ho lavorato nel 1958, per dieci mesi. Mi sono sposato nel 1956 e quando ho iniziato a lavorare qui alla galleria, non avevo ancora figli. Ero sposato da poco, da due anni, e avevo preso la moto Guzzi lì dove c'era il distributore di benzina dal ... Era la prima che espongono in vetrina e l'ho presa io per andare a lavorare.

#### **Di dov'è la sua famiglia?**

Noi veniamo da Brentonico. Allora abitavo a Prada (frazione di Brentonico).

#### **Qual'era la sua mansione?**

Io ero minatore qualificato, specializzato.

#### **Aveva il patentino di minatore?**

No, ma ho fatto il militare nella Divisione Brigata Arieti nel '49 – '50 e ho fatto il corso dei guastatori. Quando ho finito il militare ero già caporale nei guastatori: potevo fare la firma e sarei passato sottoufficiale, insegnante alle reclute, perché avevo fatto la scuola prima nel Genio e poi la scuola dei guastatori ai poligoni di Oreglia a Civitavecchia. C'era anche il Silvio Gamberoni, che ora è morto. Quello aveva fatto la firma, è rimasto sotto 6 anni e poi si è dovuto congedare perché si è sposato. Allora fino ai 28 anni non si poteva sposarsi e quindi si era congedato. Quando si è congedato era sergente maggiore.

Io lì in galleria avevo la pratica: conoscevo la miccia a lenta combustione, la miccia detonante, i detonanti elettrici da 0 a 10 e anche da militare avevo fatto gli schizzi di come si dovevano innestare le mine.

### **Lucia mi ha detto che lei ha fatto il "foghin". Il fochino e il minatore erano due figure diverse?**

No. Il fochino era sempre un minatore. Il fochino era un minatore scelto. Io però caricavo anche le volate.

Ho lavorato con la Radiosi di Bolzano, su alla Madonna di Senales. Su in Val Venosta prima di arrivare a Livigno, per andare in Svizzera. Lì facevo il minatore e il carpentiere, sarei stato minatore e imboscatore, perché il vero minatore deve essere anche un armaiolo; deve saper mettere le centine, deve assicurare con i legni se c'è il pericolo della roccia che si distacca e deve saper fare lavori come cassoni, armature, muri. Poi sono andato con l'impresa Del Favero e lavoravamo con le casseforme, si facevano le panchine a fianco delle gallerie, con la rotaia del binario come quella del treno, c'era il carroponete, venivano messe le centine di ferro, e quando erano su le centine, si andava avanti con il carroponete e le casseforme.

### **Ha lavorato anche alla galleria Adige Garda al getto del calcestruzzo?**

No, qui ho lavorato solamente all'avanzamento della galleria piccola e quando si è allagata io sono andato via e sono andato con la Del Favero a Vignole, nella galleria che va alla centrale di Torbole.

Mio papà invece era capo lì alla Adige - Garda, era minatore e fochino, usava anche le macchine.

Per un periodo ha dovuto fare delle armature perché all'interno della montagna c'era un grande crepaccio e l'hanno dovuto riempire di legname e altra *batarìa*.

### **Come si chiamava suo padre?**

Si chiamava Veronesi Oreste, era capo turno (capominatori di uno dei turni) e aveva il diploma della Montecatini. Quando è morto aveva il cento per cento di silicosi. Il mio capo invece era un certo Baratta, era il capo minatori. Mio papà era del 1907. In tempo di guerra era sergente maggiore degli Alpini, sesto battaglione alpini, doveva andare in Russia ma una volta salito sul treno è saltato giù con un altro. Sono stati ricercati per due mesi, poi c'è stato l'esonero *de quei che gaveva i quatro fiò e no l'è sta pu cercà*.

### **Ma suo padre ha lavorato in galleria anche prima della guerra?**

No. Lui ha iniziato prima di me ma sempre negli anni cinquanta.

### **Il lavoro del minatore fochino**

Quando si caricavano i fori le micce potevano essere lunghe 2.40, 2.60, 3 metri. C'è la cartuccia davanti e dopo si mette la capsula (il detonante). Quando *brusevem* siccome era una galleria piena di acqua, *se forava e en vegnià for dapertut*, si caricavano i colpi con i tubi di plastica, tipo la canna dell'acqua per l'orto, ma in plastica. Si caricava, si metteva un tappo in testa di legno o di sughero, poi si caricava il detonante con la sua cartuccia, poi si riempiva il tubo di esplosivo, il GD1. Una volta realizzato il foro con la rivoltella, si infilava il tubo già carico così.

*Se bruséa le volate così perché senò con l'acqua che vegnià fora no se podeva caricar un (componente) ala volta, bisognéva enfilàr el tubo tut ensema (pronto) senò el lo buteva en*

*fora: perché l'acqua la g'ha na pression". Allora le micce erano lunghe 2.40 - 2.60 metri. Il foro era circa 1.50 - 1.60 metri, la miccia era molto più lunga, la lunghezza variava, dipendeva dalla situazione, dal tipo di roccia, se era compatta o friabile, allora cambiavamo anche la munizione. Con la roccia friabile invece di mettere la GD1 o gommata, mettevamo le cartucce di dilamone (?). I colpi si bruciavano con la lampada a carburo, a volte si spegneva la lampada allora ce n'era subito un'altra.*

Io ero *foghino* volevo essere sicuro perché mi avevano insegnato da militare il trucco bisognava fare il lavoro in fretta. Mi tenevo un tanto di miccia, 80 - 90 cm., 1 metro in mano (dipendeva dalla lunghezza delle micce delle mine preparate) le davvo fuoco e quando mi pizzicavano le dita... via... c'era il tempo di allontanarsi di un centinaio di metri e andare nel tunnel di riparo.

### **L'incidente**

Il capo Baratta era un veronese ed abitava ad Ala, era il mio capo sciolta.

E' successo che una volta c'erano ancora dei colpi sotto da bruciare e il Baratta insisteva di stare lì, lui insisteva. *Mi g'ho dit: "Via...via...via... el tempo l'è scadù"* Mi pizzicava il dito, bisognava svignarsela. E lui insisteva di finire di dar fuoco alle micce: *l'è na a filo de rimanerghe dentro en sei!* E il *Bepi Moscatel* (Giuseppe Moscatelli) ha preso una sassata nella schiena poi mi pare che sia andato all'infortunio. A questo Baratta io ci sono corso dietro con un pezzo di filo di ferro che se lo prendevo glielo davvo in testa... Se restavamo dentro come voleva lui a bruciare quei quattro cinque colpi che mancavano, rimanevamo dentro tutti! Questo Baratta poi è stato licenziato.

### **Lei era presente quando è stato abbattuto l'ultimo diaframma di roccia e le due squadre di Mori e di Torbole si sono incontrate?**

No, io non c'ero perché quando si è allagata la galleria io sono andato via. Mio padre invece da Mori è andato a lavorare a Torbole ed è rimasto lì per due anni, due anni e mezzo. Io invece sono tornato a lavorare con la Del Favero a Vignole per la centrale di Santa Massenza e sono rimasto giù tre anni e mezzo, poi sono andato a Pieve di Bono, in Val Daone, *ho fat Condino Storo, ho fat chi a Gargnano*, sono stato con la NATO a Caprino a fare capannoni sotterranei ad Affi e sono rimasto lì per due anni, poi ho lavorato sull'autostrada del Brennero per sei anni e poi sono andato a finire dal Marangoni e sono andato in pensione lì. E ho la pensione del Marangoni.

### **Mica si è ammalato lei per strada con tutti questi anni di lavoro in galleria?**

Ho il 43 per cento di invalidità di galleria: ho un po' di silicosi ma soprattutto sono stato colpito da un'esplosione. Ero a Prato Isarco, era il turno di notte, io avevo tirato indietro la macchina (perforatrice) che aveva finito di forare, quelli che avevano fatto il turno precedente avevano lasciato lì dei colpi da finire, stavo mettendo la macchina sul carro ponte perché avevo fatto la mia parte. Di là stavano ancora forando quando è partito un colpo, *è na le budelle (?) fora fino a duecento metri, le pezze del giubet, le braghe, le scarpe.* Ho ancora l'articolo del giornale con le foto di quando è successo! *Ensoma l'em portada fora anca lì!* Il minatore era un lavoro mica da scherzo! A Prato ero caposquadra, andavo

sempre a controllare perché non mi fidavo dei capi e degli assistenti, sono sempre stato diffidente nei confronti della gente che comandava. Una volta è successo che c'era un masso pericolante, l'ho visto e ho detto *"Putèi via... che se destaca la galeria!"* Non siamo nemmeno arrivati ad allontanarci di 20, 30 metri che la galleria è crollata e poi ci sono voluti tre mesi a portare fuori il materiale poi l'hanno aperta nuovamente e ci hanno messo le centine di ferro e il calcestruzzo. Il capocantiere mi manda a chiamare e mi dice: *"Veronesi, hai salvato i tuoi colleghi!"* Erano quattro. Pensavo volesse darmi qualcosa, avevo quattro figli, invece mi ha messo la mano sulla spalla e mi ha detto: *"Sei un vero bravo minatore..." Me engropo a parlar.*

### **Alla galleria Adige Garda c'era il cunicolo di avanzamento?**

Si andava avanti tre metri per tre ed era lungo 100, 150 metri. Noi eravamo avanti... gli altri ci seguivano con il carro ponte con con lo scavo a sezione completa e facevano l'armatura in centine per gettare il calcestruzzo. La galleria piccola non è stata mai armata non ce n'era bisogno.

### **Quanti metri si scavavano al giorno?**

Dipendeva, dagli 8 ai 10 metri al giorno (Enzo si riferisce al cunicolo)

### **Quanti minatori eravate all'avanzamento per squadra?**

Nel foro piccolo eravamo in quattro: tre minatori di cui due adoperavano la pistola, uno preparava i colpi e un manovale aiutante. Nella sezione completa (sul ponte di perforazione) c'era il primo livello, il secondo e la base. Il carro ponte era a due piani: in cima facevano la calotta, preparavano le corone, a metà facevano la parte in mezzo e poi sotto foravano la parte bassa. Saranno stati 6 minatori.

### **Come mai la galleria si è allagata?**

Non so cosa dirle, fuori c'erano le pompe. Quando si forava nel cunicolo usciva sempre acqua: *l'era come spinar en botesèl*. Dietro venivano avanti con la sezione ma noi cercavamo di essere sempre lontani un centinaio di metri e si andava avanti con la sezione piccola. Andava e veniva il locomotore con i vagoni mentre dietro c'erano i dumper. C'era il binario che *i ghe diséa panchin*. I vagoni servivano solamente all'avanzamento "piccolo". Funzionava un locomotore a batteria e a volte facevo anche quel lavoro lì, andavo con il locomotore.

Il materiale all'interno del cunicolo veniva caricato sui vagoni con la pala Eimco ad aria compressa, c'era anche la Scoma cingolata ma sul binario andava la Eimco. Se lei va a vedere la miniera in Val Ridanna a Vipiteno, ci sono le pale come quelle che adoperavamo noi.

All'interno della galleria piccola (cunicolo d'avanzamento) c'era anche uno scambio per i vagoni *"el saltarèl"*. Poi hanno fatto una piattaforma che girava su sé stessa in modo da girare i carrelli. La piattaforma veniva spostata avanti con il procedere dello scavo. Anche adesso nelle gallerie a una corsia viene utilizzata una piattaforma girevole per girare i camion.

### **Il lavoro era organizzato in turni ?**

Si, facevamo tre turni di otto ore, ma so che dopo che me ne sono andato facevano turni di sei ore. Io sei ore non ne ho mai fatte, ne ho sempre fatte otto.

### **Facevate una pausa per il pranzo?**

Io andavo e venivo da casa, avevo la moto ma il turno lo facevamo tutto tirato; i capi e gli assistenti invece avevano la mensa in cantiere.

### **Organizzazione del lavoro**

C'era il capo finestra che comandava gli assistenti. Gli assistenti dovevano controllare, ma *i gavéa sempre le man en scarsèla*. Poi c'era il capo sciolta che se all'interno mancava qualcuno doveva adoperare la *pistola* (perforatrice) al posto suo. Anch'io ho fatto il capo con il Del Favero ma mi toccava lavorare più degli altri. Adesso invece uno che fa il capo ...*l'è capo*. Anche mio papà faceva il capo ma gli toccava *ciapàr la machina en man*. Il capo sciolta era un operaio con delle responsabilità: non responsabile degli operai, ma del lavoro. Una volta se c'era un morto cosa facevano... non so .. poco o niente. Mi diceva un geometra che quando si preleva un lavoro in galleria c'è compreso tutto. Nel *comprensivo de tut gh'è rento i morti che resta*. Loro prendono un tanto al metro di galleria Quando si faceva una galleria ho visto che l'armatura è un contratto, il calcestruzzo è un altro, la foratura un altro ancora. L'acqua che usciva, prendevano soldi anche per l'acqua pompata fuori. Costava cara una volta la galleria. Ora è diverso hanno la talpa ci sono le pompe subacquee, una volta le pompe andavano ad aria compressa, un colpo andavano poi perché mancava l'olio si inceppavano.

### **Ricorda il nome di qualche persona che ha lavorato con lei?**

C'era il *Bepi Moscatell* minatore (Giuseppe Moscatelli), il Potrich che ora sono morti. C'era anche Speri (padre di Franco Speri) che era capo minatore poi c'era un toscano che era carabiniere ma era stato ferito sul lavoro e perciò aveva 2000 lire di pensione al mese e lì faceva il minatore e poi è venuto a Vignole e lì ha fatto il capo. Ma sono morti tutti.

Quelli che lavoravano con me sono morti tutti perché fumavano e bevevano in galleria. *Tutt aiuta: in galeria no bisogna né fumar né beber*. Quando foravamo con le macchine io avevo sempre un foulard di seta sulla bocca; mascherine allora non ce n'erano *le è vegnue fora dopo*. Vino... mai. Bevevo mezzo litro, anche un litro di vino ma solo quando ero fuori dalla galleria: *en galeria mai bevù!* La silicosi si prendeva facilmente. E fumare ... fumare in galleria *l'è amar*.

### **La volata all'avanzamento nel cunicolo piccolo era a miccia. Era così anche indietro nello scavo a sezione completa?**

No, loro facevano la volata elettrica. Noi dentro il cunicolo d'avanzamento adoperavamo la miccia comune mentre nei punti al centro, nel cuore della galleria, la collegavamo insieme al detonante e si bruciava un colpo solo e quello era il primo pezzo che partiva, la chiamavano la rinora, poi c'erano i buchi intorno ... al di sopra c'erano le corone poi le pareti e sotto i rilevaggi.

*A elettrico gh'era da zero a dieci (tempi) : zero andava la rinora, il cuore, uno le descariche en parte dopo gh'era el 4, el 5, el 6 dopo le corone e i rilevaggi l'era el 10... Si poteva mettere il 9 o anche il dieci anche alle pareti perché c'era già il vuoto in mezzo e allora scaricava così. Quando partiva la volata restava tutto il cumulo di materiale lì i ghe disea el fluss (?)*

**Enzo ci abbozza un disegno per darci un'idea di come veniva tracciata la volata:**

Le corone, le sottocorone, i fori di traverso per la rinora, *i primi colpi che néva* e sotto, in basso, i rilevaggi. Nel cunicolo piccolo si facevano 26 - 27 colpi anche 30 alla volta e il cunicolo serviva per far scaricare meglio la galleria grande. Dalla sezione grande *vegniva fora sei, sete ore de smarinaggio.*

**Ci hanno detto che ad un certo punto è stato costruito un muro all'interno del cunicolo per fermare l'acqua. Ne sa qualcosa?**

Sì, la porta stagna. Quando hanno messo la porta stagna lì (a Mori) hanno sospeso i lavori e sono venuti avanti da Torbole. Hanno finito quel tratto qui di Mori con la sezione completa. Poi quando hanno aperto da Torbole, l'acqua si è scaricata di là. La porta stagna è rimasta fino alla fine, hanno provato ad asciugare ma invece *la butava sempre* (acqua) perché era sul tratto qui del Lago di Loppio, c'erano sorgenti. Noi eravamo dentro a 3000 metri più in là non so perché io ho lavorato lì solo per dieci mesi.

**Si ricorda a quanto ammontava lo stipendio?**

*L'era la qualifica de minatore.* In fabbrica non si andava perché si prendeva poco, si andava in galleria, si rischiava e si prendeva di più. Quando sono andato a lavorare dai Marangoni, se volevo campare dovevo andare a lavorare anche in cava dagli Ognibene in Zugna a *bater zo i banchi*. Prendevo di più a fare due, tre ore lì che... Prendevo 75.000 lire di paga dai Marangoni quando sono andato lì (molto più tardi). Era finita l'autostrada del Brennero e non sapevo dove andare poi mi hanno detto che avevo un inizio di silicosi. Io silicosi ne ho poca, la sofferenza mia è stata una pleure, che hanno levato l'acqua.

**Che attrezzatura utilizzava?**

La pistola a sostegno (perforatrice). Allora c'erano le Atlas poi è uscita la Barilla (?) e poi la Tigre e poi i Jumbo. Io ho adoperato il Jumbo intersol aveva due ruote gemellate ed era come un cannone.

**Avevate un abbigliamento particolare?**

Avevamo gli stivali lunghi e corti.

**Sono morti 15 operai durante la costruzione della galleria. Lei ha qualche notizia? Ha mai assistito a incidenti, infortuni?**

Quando ero là io, il carro ponte non aveva il binario, aveva le ruote e veniva trainato da una pala, quella grossa che caricava i dumper. Il cordino che trainava il carro ponte si è spaccato e ha tranciato le gambe all'assistente capo finestra, un bresciano di nome Grotti, aveva cinque figli a casa. Non è morto ma ha perso le gambe.

Il carro getto si spostava avanti sulle rotaie il carro di perforazione aveva invece le ruote e veniva trainato dalla pala.

**Ha qualche notizia del cantiere di Loppio?**

Mio fratello Primo Veronesi (deceduto), ha lavorato al cantiere di Loppio come manovale. Aveva provato a fare il minatore ma non gli piaceva, però è rimasto poco tempo a lavorare per la galleria.

**Le piaceva come lavoro?**

Per forza, dovevo.